



Risultati, sfide e principali attività del 2019

Punti salienti della relazione annuale del direttore

Il presente compendio offre una selezione delle principali attività svolte nel 2019 ma non è in alcun modo rappresentativo della varietà dei traguardi raggiunti dall'ECDC nell'anno in questione. Per un'analisi dettagliata delle diverse attività dell'ECDC, delle sue strutture organizzative e amministrative e del suo programma di lavoro si rimanda alla versione integrale della relazione annuale.

<https://ecdc.europa.eu/en/publications-data/annual-report-director-2019>

Citazione suggerita:

Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Risultati, sfide e principali attività del 2019: punti salienti della relazione annuale del direttore. Stoccolma, ECDC, 2020.

ISBN 978-92-9498-495-1 (PDF)

ISSN 2529-6051 (PDF)

doi 10.2900/474458 (PDF)

Numero di catalogo: TQ-AX-20-001-IT-N (PDF)

© Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, 2020.

Tutte le immagini © ECDC, eccetto licenza di attribuzione non commerciale (cc) Creative Commons (CC BY-NC 4.0) tramite i seguenti utenti Flickr.com: NIAID (pagina 6); Pandiyan V (pagina 8, in alto); Luke Dennison (pagina 8, in basso); Oregon Department of Agriculture (pagina 10, in alto); Alexandra E. Rust (pagina 10, in basso); Anders Pearson (pagina 16, in alto); Nicolas Nova (pagina 24/25).

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Le fotografie utilizzate in questa pubblicazione coperte da diritti d'autore non possono essere utilizzate per finalità diverse senza il consenso esplicito del titolare dei diritti d'autore.

Risultati, sfide e principali attività del 2019

Punti salienti della relazione annuale del direttore

Sommario

Premessa	3
Introduzione.....	3
ECDC – L'agenzia europea per la sanità pubblica	5
Un approccio europeo alla sorveglianza epidemiologica	5
Programmi dell'ECDC sulle malattie: dati per la preparazione, la prevenzione e la risposta	5
La minaccia della resistenza agli antimicrobici	7
Tra le priorità del 2019: Ebola, Zika e malattia di Lyme	9
I focolai di origine alimentare richiedono una risposta a livello europeo	11
In stabile aumento dal 2010: sifilide	13
Vaccinatevi!	15
Tubercolosi, prevalenza e prevenzione	17
I vaccini funzionano	19
Più dati, più velocemente e per più malattie	21
Sorveglianza epidemiologica	21
Ricerca informazioni sulle epidemie	21
Preparazione	23
Risposta	23
Consulenza scientifica	23
Microbiologia	25
L'ECDC e la comunità europea della sanità pubblica	27
Formazione nel campo della sanità pubblica	27
Comunicazione nell'ambito della sanità pubblica	28
ECDC in numeri	29





Premessa della presidente del consiglio di amministrazione

Uno dei principali risultati del consiglio di amministrazione nel 2019 è stato la finalizzazione della terza valutazione esterna indipendente del Centro, che ha manifestato i progressi degli ultimi cinque anni: l'ECDC, secondo quanto riportato nella relazione finale, «ha supportato con successo le aree di priorità delle politiche nazionali e dell'UE e ha dimostrato la capacità di adeguarsi con esito favorevole agli sviluppi delle politiche, a conferma del carattere pertinente delle sue attività».

Il consiglio di amministrazione ha inoltre discusso la strategia a lungo termine del periodo 2021-2023 dell'ECDC, che sarà approvata alla fine dell'anno.

Nel 2019 l'ECDC ha continuato a offrire supporto scientifico e operativo agli Stati membri e alla Commissione europea:

- fornendo 24 valutazioni rapide dei rischi e aggiornando i suoi processi e sistemi di sorveglianza;
- garantendo supporto tecnico alla Commissione europea nell'attuazione della decisione 1082/2013/UE relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero; in questo contesto, l'ECDC ha inoltre aggiornato il cosiddetto «sistema di allarme rapido e di reazione»;
- inviando un team di risposta in Mozambico per coadiuvare nel controllo dell'epidemia di colera, mentre un altro team si è recato nella Repubblica democratica del Congo in risposta all'epidemia di Ebola.

In un momento in cui il mondo si trova ad affrontare una pandemia senza pari, la Commissione europea e l'ECDC giocano un ruolo decisivo per fornire ai decisori dati affidabili e opzioni di mitigazione praticabili per attuare una risposta europea alla COVID-19.

Gli ultimi 15 anni hanno rivelato la crescente capacità dell'ECDC di determinare standard e metodi uniformi basati sulle evidenze da adottare in tutta Europa. L'impegno costante del Centro in materia di epidemiologia, sorveglianza epidemiologica, prevenzione delle malattie trasmissibili e promozione della vaccinazione ha apportato un contributo significativo alla sanità pubblica europea. In un momento in cui il mondo si trova ad affrontare una pandemia senza pari, l'ECDC gioca un ruolo ancora più decisivo per fornire ai decisori dati affidabili, valutazioni dei rischi esaustive, opzioni di mitigazione e orientamenti pratici per attuare una risposta europea ottimale alla COVID-19.

Dott.ssa Anni-Riitta Virolainen-Julkunen
Presidente del consiglio di amministrazione dell'ECDC
26 febbraio 2020



Introduzione della direttrice

Il 2019 è stato un anno di numerosi cambiamenti, molti dei quali segneranno il nostro lavoro negli anni a venire:

- Una nuova strategia a lungo termine (2021-2027) è stata discussa dal consiglio di amministrazione
- La terza valutazione esterna del Centro relativa al periodo dal 2013 al 2017 si è rivelata complessivamente molto positiva nei confronti del lavoro dell'ECDC e del suo valore aggiunto per gli Stati membri.
- Nell'ambito dell'iniziativa *Next Generation ECDC* (ECDC di nuova generazione), a gennaio 2020 è stata messa in atto la nuova struttura organizzativa dell'agenzia, che assicurerà efficienza nella collaborazione interna.
- Sono stati avviati i lavori su due nuovi programmi: *e-Health and Digital Technologies* (sanità elettronica e tecnologie digitali) e *Foresight* (lungimiranza). Sono stati raccolti i primi set di dati sulla sanità elettronica.

L'ECDC ha continuato a fornire il suo supporto agli Stati membri e alle istituzioni europee nell'area delle malattie trasmissibili: ha risposto a 34 richieste da parte della Commissione e del Parlamento europeo e pubblicato oltre 200 documenti scientifici sul proprio sito web.

I progetti più importanti del 2019 includevano la ristrutturazione dei sistemi di sorveglianza dell'ECDC, l'esternalizzazione delle tecnologie informatiche del Centro, la riprogettazione del sistema di allarme rapido e di reazione e infine il miglioramento dell'accesso al sequenziamento dell'intero genoma per tutti gli Stati membri.

Da settembre 2018 a febbraio 2020, l'ECDC ha presieduto la rete delle agenzie dell'UE: questa si è rivelata un'eccezionale opportunità per guadagnare maggiore visibilità, impegnarci in scambi strategici con altre agenzie e permetterci di uniformare i nostri processi, con concreti vantaggi per il nostro lavoro quotidiano.

Vorrei esprimere la mia gratitudine a tutto il personale dell'ECDC per l'eccellente lavoro svolto. Ringrazio inoltre i numerosi partner all'interno degli Stati membri e della Commissione europea che sostengono il nostro lavoro incessantemente.

Dott.ssa Andrea Ammon
Direttrice dell'ECDC
26 febbraio 2020

In alto: edificio dell'ECDC a Solna, in Svezia

In basso: Vytenis Andriukaitis, commissario responsabile per la Salute e la sicurezza alimentare, e la direttrice dell'ECDC, Andrea Ammon, si rivolgono al personale dell'ECDC il 15 marzo 2019



ECDC – L'agenzia europea per la sanità pubblica

Istituito nel 2005, con sede a Stoccolma, in Svezia, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) fa parte di una rete di agenzie dell'UE che svolgono attività tecniche e scientifiche a sostegno delle istituzioni dell'Unione nell'adozione delle decisioni e nell'attuazione delle politiche. Le agenzie dell'UE sono organismi decentrati che si trovano in quasi tutti gli Stati membri.

Il mandato dell'ECDC prevede la sorveglianza epidemiologica per quasi 60 malattie infettive, dall'AIDS/HIV a zoonosi rare. Promuove inoltre le vaccinazioni, individua i comportamenti che incidono sulla salute, garantisce la qualità dei laboratori a livello europeo, fornisce formazione a epidemiologi della sanità pubblica provenienti da tutta Europa e informa il pubblico in merito a tutti gli aspetti delle malattie infettive.

Alla fine del 2019 l'ECDC disponeva di un personale statuario di 268 persone impegnate in attività di sorveglianza epidemiologica, individuazione dei focolai epidemici, consulenza scientifica, tecnologie dell'informazione, comunicazione e amministrazione.

Un approccio europeo alla sorveglianza epidemiologica

L'ECDC gestisce e mantiene tre sistemi principali per il monitoraggio delle malattie infettive in Europa, ciascuno dei quali è orientato verso un settore specifico del controllo delle

malattie: SARR (individuazione di minacce e allarme in caso di minacce), EPIS (ricerca delle informazioni sulle epidemie) e TESSy (sorveglianza epidemiologica e statistiche).

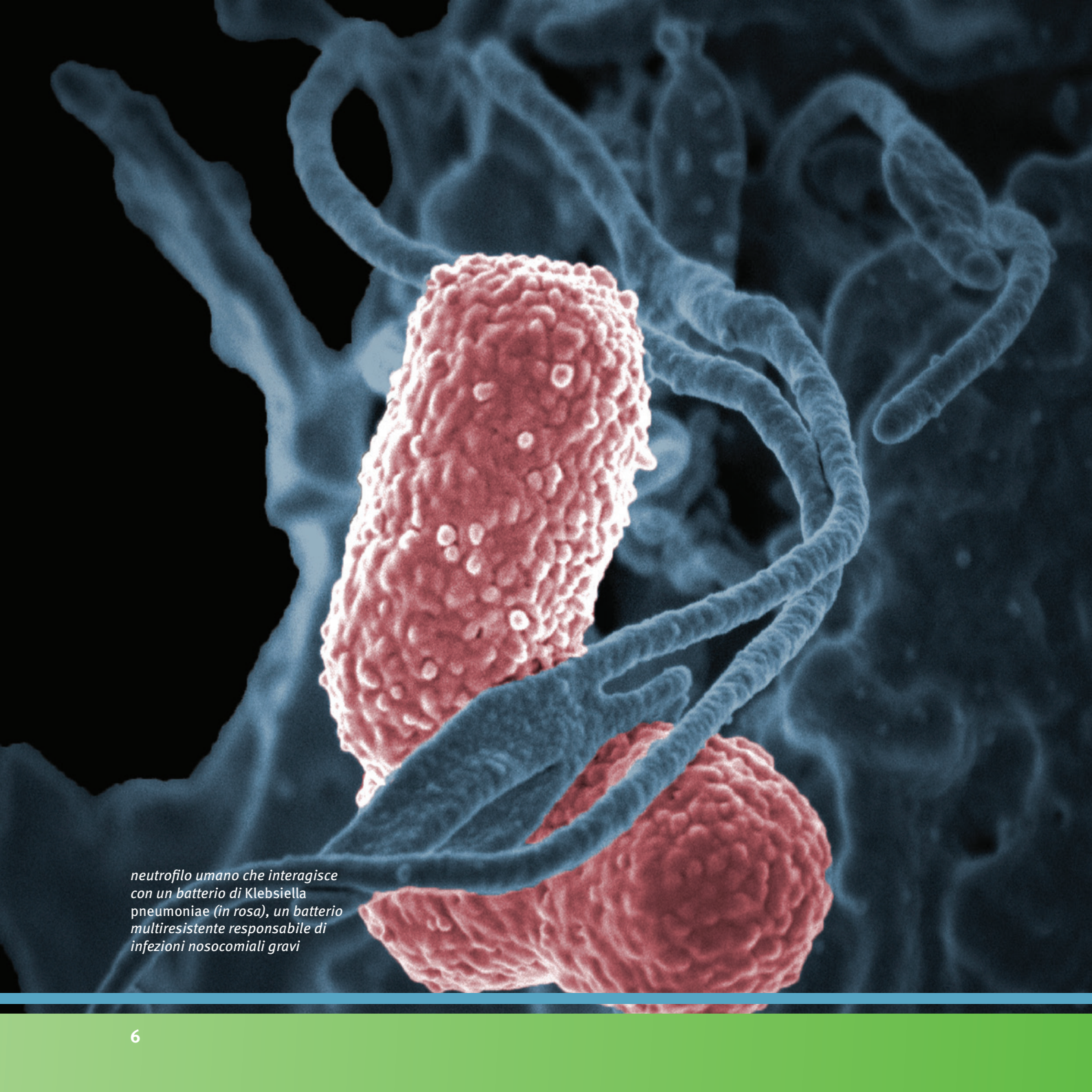
- Il sistema di allarme rapido e di reazione (SARR), che è stato completamente rielaborato tra il 2018 e il 2019, è un sistema riservato che consente agli Stati membri e alla Commissione europea di condividere informazioni su eventi sanitari con un potenziale impatto sull'UE e di coordinare le misure di risposta a tutela della salute pubblica.
- Il sistema di ricerca delle informazioni sulle epidemie (EPIS) è una piattaforma web di comunicazione sicura che permette agli scienziati e agli esperti di sanità pubblica di scambiarsi informazioni epidemiologiche.
- Il sistema europeo di sorveglianza (TESSy) è un sistema di banche dati su larga scala per la raccolta di dati sulle malattie. I paesi dell'UE/SEE immettono regolarmente nel sistema TESSy i propri dati nazionali sulle malattie infettive. Sulla base di questi dati, i visitatori dell'atlante online dell'ECDC per la sorveglianza delle malattie infettive possono generare mappe interattive e relazioni di sorveglianza aggiornate.

L'ECDC coadiuva inoltre l'operato della Commissione europea e degli Stati membri in seno al comitato per la sicurezza sanitaria dell'UE, che funge da gruppo consultivo per la sicurezza sanitaria a livello europeo.

In alto a sinistra: le agenzie dell'UE svolgono un ruolo decisivo nell'assicurare la sicurezza e il benessere dei cittadini. L'ECDC ha presieduto la rete delle agenzie dell'UE nel corso del 2019

In alto a destra: riunione di un gruppo di lavoro dell'ECDC in una delle nuove sale conferenze

In basso: la tavola rotonda quotidiana è ospitata dal gruppo di ricerca informazioni sulle epidemie



A scanning electron micrograph (SEM) showing a human neutrophil (neutrofilo umano) in blue, interacting with two red, rod-shaped bacteria (Klebsiella pneumoniae). The neutrophil's long, thin, and slightly curved processes are reaching out towards the bacteria. The bacteria have a highly textured, bumpy surface. The background is dark, highlighting the structures.

*neutrofilo umano che interagisce
con un batterio di Klebsiella
pneumoniae (in rosa), un batterio
multiresistente responsabile di
infezioni nosocomiali gravi*

I programmi sulle malattie dell'ECDC: dati per preparazione, prevenzione e risposta

Grazie ai dati forniti da tutti gli Stati membri dell'UE su quasi 60 malattie e problemi sanitari, gli scienziati dell'ECDC sono in grado di tracciare un quadro dettagliato della situazione epidemiologica attuale (e passata) in Europa. Il Centro monitora le tendenze delle malattie e

propone misure per prevenire, oltre alle malattie stesse, i focolai epidemici. Il lavoro dell'ECDC in materia di malattie si articola in «Programmi sulle malattie».

La minaccia della resistenza agli antimicrobici

Resistenza agli antimicrobici e infezioni correlate all'assistenza sanitaria (programma ARHAI). Nel 2019 l'ECDC ha elaborato numerose valutazioni rapide dei rischi relative ai focolai di Enterobacteriaceae resistenti ai carbapenemi, un gruppo di antimicrobici di ultima linea che rappresentano una minaccia per la salute a carattere transfrontaliero documentata (o perlomeno possibile). Per molti di questi focolai, l'analisi del sequenziamento dell'intero genoma (WGS) degli isolati si è rivelata decisiva per determinare un collegamento genomico tra i casi.

Nel 2019 l'ECDC ha lanciato la European Antimicrobial Resistance Genes Surveillance Network (EURGen-Net, Rete di sorveglianza dei geni di resistenza agli antimicrobici), una rete dedicata alla sorveglianza basata sul WGS di batteri multiresistenti di rilevanza per la sanità pubblica. La rete è composta da laboratori di riferimento nazionali (o dai loro equivalenti) di 37 paesi europei (tutti gli Stati membri dell'UE, Islanda, Norvegia, nonché Bosnia-Erzegovina, Kosovo*, Macedonia del Nord, Montenegro, Regno Unito, Serbia e Turchia). Ha come obiettivi determinare la distribuzione geografica e le dinamiche a livello di popolazione dei cloni batterici multiresistenti e gli elementi di resistenza trasmissibili per formulare valutazioni dei rischi, politiche di prevenzione e controllo, e offrire sostegno ai paesi nel

rafforzamento delle loro capacità tecniche per svolgere sorveglianza basata su WGS di batteri multiresistenti con potenziale epidemico.

L'ECDC ha patrocinato la conferenza sulla resistenza agli antimicrobici svoltasi a Bucarest il 1° marzo 2019 durante il semestre di presidenza europea della Romania. L'ECDC ha tenuto un'esercitazione di simulazione per osservare la risposta coordinata degli Stati membri e dell'UE all'emergenza di un nuovo ceppo di un batterio estensivamente resistente ai farmaci e difficile da trattare in un ambiente sanitario. L'ECDC ha inoltre pubblicato, insieme all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), una nota informativa su «Antimicrobial resistance – tackling the burden in the European Union» (resistenza agli antimicrobici: come gestire l'onere nell'Unione europea). In occasione della Settimana mondiale della consapevolezza antimicrobica dell'OMS (18-24 novembre 2019), l'ECDC ha organizzato per il 18 novembre la 12ª Giornata europea degli antibiotici, per sottolineare nuovamente l'importanza di un uso cauto degli antibiotici.

** Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.*



Tra le priorità del 2019: Ebola, Zika e malattia di Lyme

Malattie emergenti e trasmesse da vettori (programma EVD). L'ECDC ha monitorato da vicino il decimo focolaio di malattia da virus Ebola nella Repubblica democratica del Congo (RDC). Quello del 2018 è stato il maggiore focolaio di Ebola nella storia del paese e il secondo più grande mai registrato su scala mondiale. Quando il focolaio si è esteso in maniera significativa, l'ECDC ha pubblicato, nel corso di diverse settimane, cinque aggiornamenti della sua valutazione rapida dei rischi. A partire da ottobre, l'ECDC ha inviato numerosi esperti nella RDC a supporto della direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee.

L'ECDC ha monitorato la prima trasmissione autoctona di virus Zika rilevata in Europa, che si è verificata in Francia ad agosto 2019, e ha condotto una valutazione rapida dei rischi. Fortunatamente, le indagini svolte dalle autorità francesi hanno dimostrato che il virus non si era diffuso. L'ECDC ha inoltre elaborato valutazioni rapide dei rischi relative a un focolaio di febbre della Rift Valley nel territorio francese d'oltremare di Mayotte e a casi autoctoni di dengue in Spagna e Francia.

Il Centro ha analizzato i dati di monitoraggio del 2018 sulla neuroborreliosi di Lyme. Un panel di esperti esterni ha valutato i requisiti per attuare una risoluzione del 2018 del Parlamento europeo sulla malattia di Lyme e ha suggerito come coadiuvare la sorveglianza e la segnalazione sulla malattia di Lyme negli Stati membri. In un progetto dell'ECDC correlato sulla sorveglianza e sulla segnalazione della malattia di Lyme negli Stati membri, il Centro utilizza

indagini e consultazioni individuali negli Stati membri condotte da consulenti esterni. Tali consulenti individueranno le misure da adottare per attuare la risoluzione del Parlamento europeo e forniranno dati scientifici aggiornati alla Commissione europea, al Parlamento europeo e agli Stati membri. Le relazioni sulle performance relative a questo progetto sono previste per la fine del 2020.

L'ECDC pubblica con regolarità sul suo sito le mappe di distribuzione dei vettori in Europa per zanzare, zecche e flebotomi. Il Centro ha anche proseguito a monitorare la diffusione del virus del Nilo occidentale e ha messo a punto uno strumento di modellazione che aiuti i paesi a prevedere l'attività del virus del Nilo occidentale e a confrontare diverse strategie per il controllo del vettore.

L'ECDC ha condotto valutazioni della qualità esterne per gli orthopoxvirus tramite la rete di laboratori EVD-LabNet, al fine di valutare la capacità dei laboratori di rilevare e individuare correttamente quei virus.

In ottobre, il Centro ha tenuto la sua riunione annuale della rete con i punti focali nazionali per le malattie emergenti e trasmesse da vettori.

In alto a sinistra: l'ECDC monitora popolazioni europee di zanzare

In basso: un aereo sponsorizzato dalla DG ECHO, la direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee



*In alto: stabilimento per
la lavorazione alimentare
In basso: i misteri
batterologici dei
prodotti avicoli sono
svelati. I puntini
neri sono colonie di
Salmonella*

I focolai di origine alimentare richiedono una risposta a livello europeo

Malattie e zoonosi di origine alimentare e idrica (programma FWD). Nel 2019 l'ECDC e l'EFSA hanno pubblicato congiuntamente due relazioni di straordinaria importanza: la relazione *EU One Health 2018 zoonoses report* (relazione «One Health 2018» dell'UE sulle zoonosi) e *Annual report on antimicrobial resistance in zoonotic and indicator bacteria from humans, animals and food* (relazione annuale sulla resistenza agli antimicrobici nei batteri zoonotici e indicatori provenienti da esseri umani, animali e alimenti). Un'analisi dei dati raccolti ha evidenziato un numero stabile di casi confermati di campilobatteriosi e salmonellosi negli esseri umani nell'UE tra il 2014 e il 2018.

Le infezioni da *Escherichia coli* produttore della tossina Shiga (STEC) negli esseri umani sono state la terza zoonosi riportata più frequentemente nell'UE, inoltre, i casi di STEC sono aumentati dal 2014 al 2018. Secondo la relazione sulla resistenza agli antimicrobici (dati del 2017), in alcuni paesi i batteri *Campylobacter* hanno presentato un livello di resistenza agli fluorochinoloni (come la ciprofloxacina) talmente elevato da aver reso inefficaci questi antimicrobici per il trattamento della campilobatteriosi grave.

Le richieste di informazioni urgenti (*urgent inquiries*, UI) sono formulate dai paesi partecipanti o dall'ECDC per valutare la dimensione transnazionale di eventi che si verificano a livello nazionale. La presentazione e il coordinamento

delle UI avvengono tramite la piattaforma EPIS-FWD. Nel 2019 sono state avviate 88 richieste di informazioni urgenti da 23 paesi partecipanti e una dall'ECDC. Le UI erano associate a salmonellosi (39 richieste), listeriosi (20), infezione da *Escherichia coli* produttore di verocitotossina (VTEC) (11), ed epatite A (8). In media, una UI riceve risposte da 11 paesi; in questi casi sono stati 31 i paesi ad aver risposto ad almeno una UI.

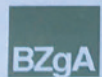
La cooperazione con l'EFSA si è consolidata grazie all'introduzione di teleconferenze settimanali volte a monitorare l'evoluzione di eventi di origine alimentare multinazionali e a pianificare l'elaborazione di valutazioni dei rischi per la sanità pubblica. Le valutazioni rapide dei focolai sono pubblicate congiuntamente dall'ECDC e dall'EFSA. Nel 2019 l'ECDC e l'EFSA hanno pubblicato congiuntamente tre valutazioni rapide dei rischi relative ai focolai: due su focolai plurinazionali di listeriosi e una su un focolaio di *Salmonella* Agona legato al consumo di latte artificiale. I focolai di listeriosi sono stati collegati al consumo di prodotti a base di pesce affumicato a freddo e di affettati di carne pronti per il consumo. Una comunicazione più tempestiva con i responsabili della gestione dei rischi è garantita grazie alle sintesi delle notifiche congiunte di ECDC ed EFSA, a disposizione di tutti i punti di contatto interessati.

Juckt's im Schritt?

Lass dich auf sexuell
übertragbare
Infektionen testen.

 **liebesleben.de**

Eine Aktion der Bundeszentrale für
gesundheitliche Aufklärung (BZgA) mit
Unterstützung des Fachverbandes
Ausserwerbung e. V., gefördert durch
die Bundesrepublik Deutschland.



Bundeszentrale
für
gesundheitliche
Aufklärung



Cartellone a Leer, in Germania: «Prurito al cavallo? Fa' il test per le infezioni sessualmente trasmissibili.» È la tua vita sentimentale. Proteggila.



In stabile aumento dal 2010: sifilide

HIV, infezioni sessualmente trasmissibili ed epatite virale (programma HASH). L'ECDC, su richiesta del comitato di coordinamento della rete per le infezioni sessualmente trasmissibili (IST), ha valutato le tendenze epidemiologiche della sifilide e ha proposto soluzioni su come rispondere al problema della sifilide in Europa. Una relazione pubblicata nel 2019 basata sulla revisione della letteratura e su una revisione sistematica ha potuto dimostrare che in Europa i tassi di segnalazione sono in aumento dal 2010, con un picco negli ultimi anni soprattutto tra gli uomini che hanno rapporti omosessuali. Per arginare l'epidemia di sifilide, la relazione suggerisce una serie di interventi basati sulle evidenze.

Il Centro ha pubblicato un protocollo di indagine standardizzato sulle stime nazionali di prevalenza di epatite C. Al momento si trova in fase di avvio un progetto quadriennale che aiuterà gli Stati membri a condurre indagini sulla prevalenza nazionale. Una volta completato, permetterà a ciascun paese di valutare l'effettiva incidenza della malattia tra la popolazione.

L'ECDC ha collaborato a stretto contatto con l'UNAIDS per formulare una serie di principi europei per la profilassi di pre-esposizione (PrEP) all'HIV che si concentri sull'erogazione del servizio di PrEP e sul monitoraggio di programmi nazionali. L'obiettivo è offrire supporto agli Stati membri nell'attuazione e nel monitoraggio della profilassi di pre-esposizione per l'HIV e fornire uno strumento di monitoraggio uniforme per la PrEP nell'UE/SEE.

Insieme all'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, l'ECDC ha avviato la fase di raccolta delle evidenze per elaborare orientamenti sulla prevenzione delle malattie infettive tra i consumatori di droghe iniettabili. La raccolta dei dati terminerà nel 2020. Un documento di orientamento aggiornato è previsto per il 2021.



Vaccinatevi!

Influenza e altri virus respiratori (programma IRV). Ogni inverno, l'influenza stagionale genera un onere gravoso sui servizi di assistenza sanitaria in Europa e miete decine di migliaia di vittime tra gli anziani. I virus dell'influenza zoonotica e di altri virus respiratori emergenti rappresentano una minaccia per la sanità pubblica con modalità nuove e impreviste. Per guidare i programmi di vaccinazione per l'influenza stagionale è necessaria un'attenta sorveglianza epidemiologica e virologica.

Tra i virus dell'influenza zoonotica di interesse annoveriamo quelli dell'influenza aviaria A(H5N1) (dagli anni Novanta del secolo scorso), dell'influenza aviaria H5N8, H7N9, H7N7 e H10N8 e dell'influenza suina A(H1N1). Un esempio di virus respiratorio non influenzale emergente di rilievo è il coronavirus della sindrome respiratoria mediorientale (MERS-CoV).

A marzo, l'ECDC ha organizzato tre workshop di preparazione alla pandemia sull'influenza a cui hanno preso parte tutti i paesi dell'UE/SEE, allo scopo di valutare i loro orientamenti sulla preparazione e scambiare esperienze in tema di pianificazione della preparazione.

L'ECDC e l'Ufficio regionale per l'Europa dell'OMS hanno proseguito la collaborazione nella sorveglianza dell'influenza: durante la stagione interessata, su www.flunewseurope.org viene pubblicato un bollettino settimanale relativo all'influenza sull'Europa. Altre aree di lavoro congiunto hanno riguardato la stima del carico di malattia per l'influenza, la valutazione della gravità della pandemia influenzale e i contributi al processo di selezione globale dei ceppi per i vaccini contro l'influenza. A dicembre, l'ECDC e l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità hanno condotto la prima valutazione congiunta della situazione dell'influenza stagionale per tutti i 53 paesi della regione europea: l'obiettivo consisteva nel fornire una valutazione precoce che aiutasse gli Stati membri a preparare i propri sistemi sanitari in vista della stagione influenzale imminente. L'ECDC ha continuato anche a finanziare il

network I-MOVE esterno, che diffonde stime sull'efficacia del vaccino contro l'influenza stagionale e produce dati di valore per la composizione del vaccino contro l'influenza stagionale successiva.

L'ECDC monitora i virus dell'influenza zoonotica e altri virus respiratori emergenti in tempo reale attraverso la sua funzione di intelligence epidemiologica. Come negli anni precedenti, l'ECDC e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare hanno pubblicato relazioni trimestrali per valutare la situazione dell'influenza aviaria.

L'ECDC ha proseguito il sostegno della European Influenza Surveillance Network (EISN, rete europea di sorveglianza dell'influenza) e della European Reference Laboratory Network for Human Influenza (ERLI-Net, rete comunitaria di laboratori di riferimento per l'influenza umana). L'ECDC ha preparato la valutazione della qualità esterna semestrale per le sperimentazioni in laboratorio dei virus dell'influenza, che sarà terminata nel 2020.

Nel 2019 il Centro ha diretto corsi in modalità e-learning per l'analisi biologica dell'influenza, che puntano a dimostrare le modalità di utilizzo e analisi dei dati del sequenziamento.

All'inizio di giugno, l'ECDC ha organizzato in Lussemburgo una riunione con i punti focali nazionali sul tema della comunicazione con la partecipazione della direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare e dell'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità. Nel corso della riunione, gli Stati membri hanno espresso le loro opinioni sul portale sulle vaccinazioni.

Durante la stagione influenzale, il personale dell'ECDC è cauto. Tutti si fanno vaccinare (#FluShot) perché i vaccini funzionano (#VaccinesWork). Superfluo aggiungere: tutti sono molto fieri di essere provax (#proudtobeavaxer).



Tubercolosi, prevalenza e prevenzione

Tubercolosi (programma TB). Gli Stati membri dell'UE/SEE, i paesi di preadesione all'UE e i paesi interessati dalla politica europea di vicinato presentano profili epidemiologici diversi in merito alla tubercolosi (TB): cinque paesi dell'Europa orientale e sud-orientale sono caratterizzati da un'incidenza media di TB (farmacoresistente), mentre nei paesi dell'Europa occidentale si osserva principalmente un'incidenza bassa, con la possibilità di avanzare verso l'eradicazione della TB. Nei contesti di bassa incidenza, le persone a rischio di TB appartengono spesso a popolazioni vulnerabili e difficili da raggiungere. All'epidemiologia contribuisce inoltre la TB nei migranti. Nei paesi con incidenza media, la TB è presente più frequentemente nella popolazione generale.

È stato finalizzato un progetto triennale su studi di inventario sulla TB: l'obiettivo consisteva nel valutare la completezza delle segnalazioni di TB in sei Stati membri (Croazia, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Portogallo e Slovenia). Il progetto ha mostrato che la completezza in quei paesi va dal 74 % e il 100 %, motivo per cui l'aggregazione di dati provenienti da fonti diverse (ad es. sistemi di sorveglianza, ospedali, laboratori e banche dati assicurative) è un criterio perseguibile per ottenere un quadro più accurato dell'effettiva incidenza della TB in quei paesi.

Nella Giornata mondiale per la lotta alla tubercolosi (24 marzo), l'ECDC e l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità hanno presentato l'*Annual report on tuberculosis surveillance and monitoring in Europe* (relazione annuale sul monitoraggio e sulla sorveglianza della tubercolosi in Europa) (dati del 2017). Dalla relazione è emerso un calo continuo nelle segnalazioni di TB, che però si mantiene a un livello non sufficiente per permettere di raggiungere gli scopi definiti negli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

In seguito a un progetto triennale di successo che si è concentrato su cinque paesi ad alta priorità per la TB in Europa, sono stati compiuti sforzi per estendere un aiuto simile a tutti gli Stati membri. Il progetto comprenderà workshop congiunti, attività di formazione, visite di scambio e consulenze ai singoli paesi. La prima attività è già stata programmata: ad Atene, in Grecia, a febbraio 2020 si terrà un workshop sullo screening della tubercolosi nei migranti e vedrà la partecipazione di 11 paesi (Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Germania, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna).

In maggio, a L'Aia, ha avuto luogo una riunione congiunta di sorveglianza con l'OMS: gli argomenti in agenda includevano il miglioramento della sorveglianza, della prevenzione e del controllo della TB. A questa riunione è seguito il Wolfheze Workshop, organizzato dall'OMS in collaborazione con il KNCV Tuberculosefonds (Fondazione KNCV olandese per la tubercolosi) e l'ECDC. L'obiettivo della riunione era «Tradurre in azione gli impegni della riunione di alto livello delle Nazioni Unite sulla tubercolosi».

In giugno si è tenuta una visita congiunta con l'OMS nei Paesi Bassi per fornire consulenza in merito alla portata e all'assegnazione di priorità dello screening per le infezioni da tubercolosi latente nei migranti. Nel corso della visita, gli esperti sono riusciti altresì a offrire consulenza su come mantenere le conoscenze e le competenze sulla tubercolosi: in che modo, infatti, gli operatori sanitari possono salvaguardare le proprie abilità quando vedono solo un numero molto limitato di casi nel loro paese?

A sinistra: una misura efficace contro molte malattie contagiose: aprire la finestra e arieggiare la stanza!



presents:

The dangerous doctor who didn't want to go home

"I was contagious, but refused to go home."

This photo comic is part of a series that deals with low vaccination rates in healthcare workers.

As a healthcare worker you should keep in mind that about 80 per cent of seasonal flu deaths occur in people 65 years and older. Over half of all seasonal flu hospitalisations are in that age group.

As a healthcare worker, there's a lot you can do against the flu: Get vaccinated each year, wash your hands, and stay home when sick.



L'ECDC ha utilizzato il suo profilo Twitter @ECDC_Flu per promuovere video, infografiche e fumetti rivolti a operatori impegnati nell'assistenza sanitaria.

I file sorgente dei fumetti sono personalizzabili e scaricabili dal sito web dell'ECDC.

I vaccini funzionano

Malattie a prevenzione vaccinale (programma VPD).

L'attuazione di efficaci programmi di vaccinazione nazionali in tutta Europa è una storia di successo della sanità pubblica. Tuttavia, per tutelare la salute dei cittadini europei, è necessario che i programmi di vaccinazione siano proseguiti e ampliati. L'ECDC offre sostegno alla Commissione e agli Stati membri nell'affrontare le problematiche a livello di UE relative alle malattie prevenibili con il vaccino e alla vaccinazione.

L'ECDC ha istituito una rete di collaborazione a supporto dei NITAG (gruppi tecnici consultivi nazionali sull'immunizzazione) negli Stati membri. I NITAG sono comitati indipendenti che valutano le evidenze scientifiche sui vaccini e sull'immunizzazione e forniscono raccomandazioni sulla vaccinazione alle commissioni nazionali. L'obiettivo è quello di rafforzare e migliorare l'efficacia e l'efficienza delle valutazioni delle evidenze scientifiche in Europa. La rete, creata nel 2018, si è riunita per la prima volta nel 2019 per raggiungere un accordo sui propri termini di riferimento e in quell'occasione si è tenuta anche una serie di webinar. Un gruppo di lavoro ha già analizzato le evidenze scientifiche che sottostanno ai vaccini e alle strategie di vaccinazione, concentrandosi innanzitutto sui vaccini antinfluenzali per i bambini e gli anziani.

Il Centro ha iniziato a raccogliere evidenze al fine di produrre delle linee guida per un calendario vaccinale di base per l'UE, prendendo in considerazione le raccomandazioni dell'OMS per le immunizzazioni di routine. Uno degli scopi è quello di migliorare la compatibilità dei calendari nazionali e promuovere l'accesso equo alla protezione sanitaria tra tutti i cittadini. Nel 2020 verrà finalizzata una proposta.

A dicembre è stata consegnata agli Stati membri la versione beta del nuovo portale europeo di informazione sulle vaccinazioni dell'ECDC perché la consultassero e la testassero. Il lancio ufficiale è fissato per aprile 2020. Il portale sulle vaccinazioni offre informazioni obiettive, trasparenti e aggiornate sui vaccini, sui vantaggi delle vaccinazioni e sulla procedura di farmacovigilanza.

L'ECDC ha avviato inoltre un progetto volto a migliorare la raccolta e la gestione dei dati sulla copertura vaccinale europea.

Inoltre, l'ECDC ha coadiuvato la direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare nell'organizzazione del vertice mondiale sulla vaccinazione, tenutosi il 12 settembre 2019 a Bruxelles sotto l'egida del presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, e del direttore generale dell'OMS, Tedros Adhanom Ghebreyesus. L'ECDC ha fatto parte del comitato di programma del vertice e la direttrice dell'ECDC, dott.ssa Andrea Ammon, ha partecipato a una tavola rotonda sull'esitazione vaccinale.

L'ECDC ha proseguito la collaborazione con l'azione comune sulla vaccinazione, cofinanziata dalla CHAFEA (Agenzia per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare) e da 17 Stati membri dell'UE. L'azione comune ha come obiettivo principale l'aumento della copertura vaccinale nell'UE tramite la creazione di meccanismi che inneschino la collaborazione di tutta l'UE.

Lo strumento dell'UE Vaccine Scheduler ha registrato più di 34 000 utenti nel 2019 (a fronte dei 26 500 nel 2018) e oltre 180 000 visualizzazioni di pagina (nel 2018 erano 160 000), trasformandosi così in una delle funzionalità più utilizzate del portale web dell'ECDC nel 2019.



La sorveglianza epidemiologica è una faccenda mondiale: visitatori del Centro per il controllo delle malattie africane affrontano argomenti di sanità pubblica nel Centro per le operazioni di emergenza dell'ECDC

Più dati, più velocemente e per più malattie

Sorveglianza epidemiologica

Per la prima volta dalla nascita, l'ECDC è riuscito a pubblicare entro tre mesi dalla conclusione della raccolta il 75 % dei dati di monitoraggio ricavati sulle malattie e sui patogeni notificabili nell'UE. I dati sono pubblicati e disponibili nell'*atlante online per la sorveglianza delle malattie infettive*. Ciò assicura una disponibilità più rapida dei dati di monitoraggio dell'ECDC per un uso immediato da parte degli esperti e dei decisori a livello di istituzioni UE e degli Stati membri. Per inciso, la pubblicazione del 75 % di tutti i dati entro tre mesi soddisfa inoltre uno degli indicatori di performance interni dell'ECDC.

L'*atlante per la sorveglianza*, che comprende 58 malattie e problemi di salute nonché indicatori di qualità dei dati, nel 2019 è stato visitato da oltre 25 000 utenti, portando a circa 90 000 le visualizzazioni di pagina. In funzione della malattia, i set di dati sono consultabili in formato settimanale, mensile o annuale.

Ricerca informazioni sulle epidemie

Nel 2019 l'ECDC ha rilevato 306 eventi (nel 2018 erano 377) che rispondevano ai criteri di minaccia per la sanità pubblica, secondo la definizione contenuta nel Sistema di allarme rapido e di reazione dell'UE. Di tutte le minacce

rilevate, 58 hanno comportato il monitoraggio di una nuova minaccia (2018: 71). Di tutti gli eventi, 192 (62 %) hanno avuto origine nell'UE (2018: 62 %). Sono stati pubblicati 81 messaggi del SARR e 153 commenti (2018: 104 messaggi del SARR e 139 commenti). 7 messaggi del SARR sono stati classificati come «notifiche di allerta» e 74 come «altre informazioni»; 11 hanno avuto come conseguenza l'avvio di una valutazione di una nuova minaccia nel Threat Tracking Tool (TTT, strumento per il tracciamento delle minacce).

Preparazione

Lo sviluppo di capacità, la preparazione continua e la pianificazione della risposta, inclusa l'individuazione dei divari attuali nella capacità di preparazione, sono elementi decisivi nella risposta europea a epidemie di maggior rilievo e ad altre gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero. Minacce internazionali recenti hanno evidenziato l'importanza di poter disporre di evidenze scientifiche affidabili per ogni aspetto della preparazione.

Nell'area della preparazione di comunità, l'ECDC ha completato un progetto triennale volto ad analizzare le modalità di interazione tra le comunità – ad esempio quelle locali o le associazioni di cittadini – e le istituzioni responsabili della preparazione e della risposta durante le emergenze di sanità pubblica.

L'ECDC ha offerto sostegno tecnico alla Commissione europea in merito all'attuazione dell'articolo 4 della decisione 1082/2013/UE relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero. L'ECDC ha preso parte in una task force che ha riesaminato l'indagine triennale sulla preparazione nazionale. A marzo, tutti i paesi hanno partecipato a workshop sulla preparazione di una pandemia



*In alto: presentazione su HEPSA, lo strumento per l'autovalutazione della preparazione in caso di emergenza sanitaria
In basso: in ottobre, l'ECDC ha ospitato la 34ª riunione del comitato consultivo TIC delle agenzie dell'UE*



di influenza per discutere gli aggiornamenti sui piani di preparazione nazionale in caso di pandemia.

A ottobre, l'ECDC ha organizzato un'esercitazione di simulazione in Grecia, in uno scenario di rilascio volontario di agenti patogeni. Ventisette paesi sono intervenuti nella simulazione, che puntava a valutare la consapevolezza in materia di rischio biologico e la preparazione in caso di eventi di biosicurezza e bioterroristici.

Il Centro ha finalizzato una revisione della letteratura sulle modalità di impiego delle evidenze degli esperti nel processo decisionale durante la risposta alle emergenze. I risultati sono stati discussi nel corso di una riunione di esperti; inoltre, sono stati messi a punto i programmi per l'ulteriore lavoro sul campo per il 2020.

A maggio, l'ECDC ha tenuto la riunione annuale con i punti focali sulla preparazione e sulla risposta. A settembre, si è svolto in Slovenia un workshop formativo sulla comunicazione dei rischi e sul coordinamento delle crisi. A dicembre, è stato organizzato un meeting di esperti sugli indicatori della preparazione nella sanità pubblica.

Risposta

Le valutazioni rapide dei rischi offrono supporto agli Stati membri e alla Commissione europea nei rispettivi sforzi di preparazione fornendo una sintesi della minaccia e una valutazione del rischio posto dalla minaccia e riassumendo le informazioni pertinenti sulle misure di mitigazione e di risposta a disposizione.

Nel 2019 il Centro ha formulato 24 valutazioni rapide dei rischi, tre delle quali erano valutazioni rapide dei focolai elaborate insieme all'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Tra le minacce rientravano le Enterobacteriaceae resistenti ai carbapenemi, l'Ebola nella Repubblica democratica del Congo, la febbre dengue, la listeriosi e la malattia da virus Zika.

L'ECDC ha inoltre pubblicato 10 aggiornamenti epidemiologici contenenti informazioni aggiornate sui focolai in evoluzione o sulle minacce per la sanità pubblica. Gli aggiornamenti epidemiologici contengono solitamente i numeri dei casi; la distribuzione temporale, geografica, per età e sesso; le informazioni sui fattori di rischio identificati o potenziali; una valutazione del rischio. Nel 2019 gli aggiornamenti

epidemiologici hanno riguardato il focolaio di Ebola nella Repubblica democratica del Congo, la malattia da virus Zika e la febbre del Nilo occidentale.

L'ECDC ha portato a termine la sua metodologia (comprendente un insieme di modelli riprogettati) per le valutazioni rapide dei rischi: la nuova metodologia semplifica la procedura, facilita l'individuazione degli esperti esterni e assicura il coinvolgimento degli Stati membri. Gli Stati membri ora possono contribuire alle valutazioni rapide dei rischi nella fase iniziale attraverso il Scientific Advice Repository and Management System (SARMS, Sistema di archivio e gestione delle consulenze scientifiche) del Centro.

Consulenza scientifica

La formulazione di consulenze scientifiche indipendenti basate su prove e che siano metodologicamente valide, utili e tempestive è una delle attività principali dell'ECDC.

Nel 2019 l'ECDC ha proseguito l'attuazione della sua strategia scientifica. L'ECDC ha pubblicato 219 produzioni scientifiche, tra cui 58 relazioni tecniche/documenti di orientamento (pubblicati con il proprio marchio editoriale) e 89 articoli soggetti a revisione tra pari (su riviste scientifiche).

L'ECDC, in qualità di agenzia finanziata con fondi pubblici, vuole accertarsi che la maggior parte della sua produzione scientifica sia disponibile a titolo gratuito, sia sul proprio sito web che su quelli delle riviste scientifiche. Nel 2019 l'82 % delle pubblicazioni dell'ECDC in riviste sottoposte a *peer review* è stato ad accesso libero.

Lo strumento IRIS 2.0 aggiornato dell'ECDC per la prioritizzazione delle produzioni scientifiche è stato applicato con risultati molto positivi alla valutazione della strategia dell'ECDC per il periodo 2021-2027. IRIS consiglia la direzione strategica delle attività del Centro e suggerisce attività che potrebbero essere potenziate o ridimensionate.

L'ECDC ha inoltre pubblicato una guida metodologica sulla gestione dell'eterogeneità quando si combinano dati provenienti da sistemi di sorveglianza diversi.





Microbiologia

Nel 2019 l'ECDC ha condotto una valutazione delle capacità dei laboratori di microbiologia per la sorveglianza a livello nazionale e dell'UE delle malattie trasmissibili, che si è basata sugli ultimi dati a disposizione (2018). Il sistema di monitoraggio delle capacità di laboratorio dell'UE, abbreviato in EULabCap, si fonda su una serie di 60 indicatori concordati. Alla valutazione hanno partecipato tutti i paesi dell'UE/SEE. L'indice EULabCap, che esprime la capacità dei laboratori di microbiologia della sanità pubblica degli Stati membri, continua a migliorarsi. Il punteggio medio dell'UE è stato pari a 7,8/10 nel 2018 (livello di capacità da soddisfacente a elevato) e si è osservata una graduale riduzione di circa un terzo dei divari di capacità tra i diversi paesi rispetto al 2013. Tutti i 30 paesi hanno ottenuto livelli intermedi o elevati di capacità nel 2018 e più di due terzi dei paesi possiedono capacità di laboratorio sufficienti per una solida preparazione nella sanità pubblica. Nel complesso, la capacità dei laboratori dell'UE è aumentata mediamente del 15 % negli ultimi cinque anni. Sono state rilevate prestazioni subottimali per la sorveglianza della resistenza agli antimicrobici nei virus dell'influenza e nei patogeni batterici di origine alimentare.

L'ECDC ha condotto un'indagine tra i suoi punti focali per quanto riguarda la microbiologia e la sorveglianza sulla segnalazione automatizzata dei dati di laboratorio alle banche dati sulla sorveglianza nazionali. Tredici Stati membri già utilizzano, in parte o completamente, un sistema automatizzato per la segnalazione delle malattie. Questi risultati fungeranno da punto di partenza per lo sviluppo di un sistema di sorveglianza digitale nell'UE per le malattie trasmissibili.

L'ECDC ha offerto sostegno alla Commissione europea nell'attuazione del regolamento europeo sui dispositivi diagnostici in vitro e ha fornito assistenza all'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare nel preparare inviti a rafforzare la capacità dei laboratori di riferimento dell'UE in materia di resistenza agli antibiotici.

I laboratori dell'UE presentano differenze considerevoli in termini di competenze e di capacità. Le valutazioni della qualità esterne dell'ECDC forniscono un feedback sintetico e contribuiscono a migliorare la qualità delle prestazioni dei laboratori



L'ECDC e la comunità europea della sanità pubblica

Formazione nel campo della sanità pubblica

Il **programma di borse di studio dell'ECDC** prepara epidemiologi sul campo (EPIET) e microbiologi (EUPHEM) perché intervengano in focolai epidemici a carattere transfrontaliero e in caso di altre minacce alla salute pubblica. Nel 2019, 37 borsisti hanno portato a termine il programma di borse di studio dell'ECDC e i programmi associati a EPIET (coorte del 2017). Alla fine dell'anno sono stati iscritti 78 borsisti (41 dalla coorte del 2018 e 37 dalla coorte del 2019). Il programma, operativo negli istituti di sanità pubblica e nei laboratori dei paesi dell'UE/SEE, comprende un corso introduttivo, moduli di formazione e indagini sul campo all'interno e al di fuori dell'UE/SEE. I coordinatori e i supervisori scientifici conducono visite in loco per accertarsi che i siti di formazione dispongano di capacità sufficiente.

Nel 2019 è stata completata una valutazione esterna del programma di borse di studio dell'ECDC, che ha concluso che le finalità e gli obiettivi del programma hanno attinenza per gli interlocutori a livello nazionale e di UE. Il suo contributo a una rete di operatori sanitari pubblici che possono offrire una risposta efficace e uniforme alle minacce transfrontaliere è stato considerato di particolare valore. La valutazione ha inoltre constatato il significativo apporto del programma alla crescente capacità di sanità pubblica negli Stati membri. Il percorso degli Stati membri, in parte sovvenzionato dagli Stati membri stessi, è stato considerato come un'integrazione di rilievo al percorso

principale dell'UE e una soluzione valida per la riduzione delle disuguaglianze nelle capacità tra i vari Stati membri.

Relazioni internazionali e sostegno a singoli paesi

L'ECDC mantiene una vasta rete professionale.

Nel 2019 l'ECDC ha tenuto la prima riunione dei suoi punti focali nei centri europei per la prevenzione e il controllo delle malattie (CDC) per l'Africa, il Canada, i Caraibi, la Cina, Israele, la Thailandia e gli USA. I partecipanti hanno istituito una rete di CDC internazionali e hanno concordato di organizzare riunioni annuali e videoconferenze trimestrali.

L'ECDC ha completato un progetto durato due anni (dal 2017 al 2019) volto a preparare le autorità nazionali dei paesi balcanici occidentali e della Turchia all'ingresso nei sistemi e nelle reti dell'ECDC. Il progetto ECDC-IPA5, messo in atto grazie all'assistenza finanziaria della direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento in seno allo strumento di preadesione, ha contribuito al rafforzamento delle capacità nazionali in tema di sorveglianza, microbiologia della sanità pubblica e preparazione.

A febbraio, l'ECDC e l'EFSA hanno tenuto un workshop regionale a Belgrado, in Serbia, sull'approccio «One Health» contro la resistenza agli antimicrobici, al quale sono intervenuti oltre 40 esperti provenienti dai settori della sanità umana e animale.

A sinistra: i partecipanti del programma di borse di studio dell'ECDC insieme per una foto di gruppo

Comunicazione nell'ambito della sanità pubblica

Molte delle nostre attività di comunicazione sono dirette alla comunità della sanità pubblica europea, ovvero principalmente esperti di sanità pubblica, scienziati e giornalisti.

L'ECDC ha prodotto 219 pubblicazioni scientifiche nel 2019, tra cui rientrano le valutazioni rapide dei rischi e le consuete relazioni di sorveglianza. La newsletter è stata inviata a 4 217 abbonati nel 2019, 488 in più del 2018. L'ECDC pubblica sempre di più dati, grafici, mappe e infografiche scaricabili ed esenti da copyright per permettere a partner e stakeholder di riutilizzare i contenuti dell'ECDC. L'account Twitter dell'ECDC (@ECDC_EU) è stato seguito da

4 738 follower in più, ossia un aumento del 19 %, portando ora i follower totali dell'ECDC su Twitter a quasi 30 000. Tutti gli account sui social media dell'ECDC sono verificati come una fonte affidabile, a riconferma della loro credibilità.

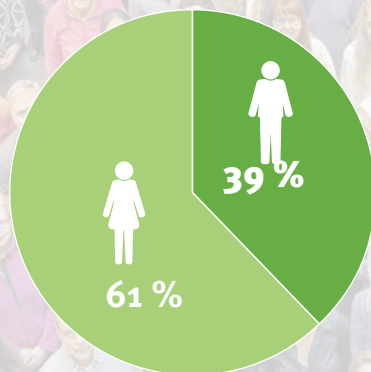
Un'analisi per il 2019 rivela che gli articoli che citavano l'ECDC pubblicati nell'UE sui mezzi di informazione (sia stampa che online, ma a esclusione dei social media) sono stati 7 973 (10 047 l'anno prima), con una riduzione pari al 20 % rispetto al 2018.. Gli argomenti più comuni citati nelle notizie sono stati i vaccini e l'immunizzazione, il morbillo, la resistenza agli antimicrobici e il consumo di antibiotici, l'influenza stagionale e quella aviaria, la TB, le infezioni sessualmente trasmissibili, l'HIV e l'epatite.

In basso: riunione intersettoriale sul nuovo portale sulle vaccinazioni

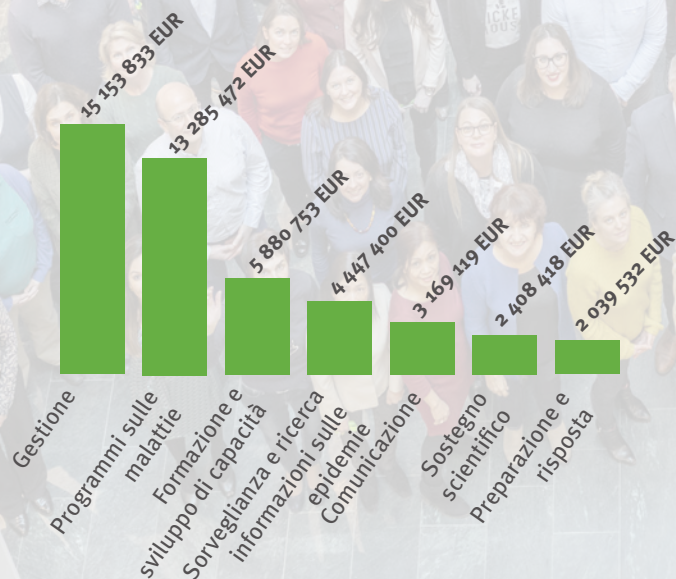


ECDC in numeri

Equilibrio di genere dell'ECDC



Bilancio 2019



Personale dell'ECDC per paese di origine



Al 31 dicembre 2019, i membri del personale statutario dell'ECDC erano 268.

**Centro europeo per la prevenzione
e il controllo delle malattie (ECDC)**

Gustav III:s Boulevard 40
169 73 Solna, Svezia

Tel. +46 (0)8 58 60 10 00
Fax +46 (0)8 58 60 10 01
www.ecdc.europa.eu

Un'agenzia dell'Unione europea
www.europa.eu

Per abbonarsi alle nostre pubblicazioni
www.ecdc.europa.eu/en/publications

Per contattarci
publications@ecdc.europa.eu

🐦 Per seguirci su Twitter
[@ECDC_EU](https://twitter.com/ECDC_EU)

📘 Metti «mi piace» sulla nostra pagina
Facebook
www.facebook.com/ECDC.EU



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea